

28.4.2023

Erogazione delle somme previste nel Piano di Riparto Parziale Tempistiche e indicazioni operative

Come comunicato con notizia del 28 novembre 2022, a seguito delle decisioni definitive della Corte di Cassazione (tutte favorevoli al Fondo), il Collegio dei Liquidatori ha sottoposto all'Autorità di Vigilanza (Presidente del Tribunale di Milano) un Progetto di Riparto Parziale.

L'Autorità che vigila sulla liquidazione, con provvedimento del 30 marzo 2023, ha autorizzato i Liquidatori ad eseguire l'erogazione del Riparto Parziale.

A tale proposito si ricorda che:

- l'importo complessivo previsto dal Riparto Parziale ammonta a Euro 104.785.370,53 lordi (da assoggettarsi alle relative eventuali trattenute fiscali);
- in seguito all'erogazione del Riparto Parziale **ogni soggetto iscritto allo Stato Passivo avrà percepito un importo superiore al 109,5% della posizione originariamente iscritta** in suo favore nello Stato Passivo.

Il Fondo erogherà d'ufficio le somme previste dal Riparto Parziale SENZA CHE GLI ISCRITTI DEBBANO FARNE RICHIESTA. Questo vale anche per gli eredi purché si siano già accreditati presso il Fondo. Come già in passato, per ragioni pratiche, non si darà corso all'erogazione nei casi in cui il relativo ammontare risulti inferiore ad Euro 500 (lordi). Tali minori importi verranno erogati congiuntamente ai residui che saranno determinati all'atto della definizione del bilancio di chiusura del Fondo.

L'erogazione avverrà attraverso flussi massivi definiti per categorie omogenee di aventi diritto^[IN1]: a titolo esemplificativo, partecipanti con posizione attiva presso i Fondi cui era stato effettuato il trasferimento nel 2005, partecipanti con posizione chiusa presso i Fondi cui era stato effettuato il trasferimento nel 2005, pensionati, eredi di pensionati, eredi di partecipanti con posizione trasferita, ecc.. Per ciascuna delle categorie sopra evidenziate potrebbero esserci una pluralità di flussi in funzione delle particolarità delle singole posizioni.

I flussi massivi di pagamento verranno avviati tra metà maggio e luglio e potranno essere portati ad esecuzione nei mesi successivi mediante l'attività di diversi soggetti che operano in service. L'erogazione riguarderà le 18.399 posizioni dello stato passivo, con un numero di beneficiari molto maggiore per la presenza di quasi 5.000 decessi a fronte dei quali si riscontrano più di 11.000 eredi.

TUTTE LE INFORMAZIONI AL MOMENTO DISPONIBILI SONO CONTENUTE IN QUESTO COMUNICATO E SUL SITO www.fondocomit.it E' DISPONIBILE LA MODULISTICA PER INTERAGIRE CON IL FONDO. Si fa dunque cortese preghiera agli aventi diritto di evitare di inviare e-mail / PEC di sollecito o di richiesta di istruzioni. Gli Uffici del Fondo sono sottoposti a una notevole mole di lavoro sia per l'erogazione del Riparto Parziale, sia per il completamento dell'erogazione del Progetto di Acconto 2022 (pagata per circa l'80%). A tale ultimo proposito si segnala che il Fondo sta rielaborando i pagamenti riguardanti: soggetti trasferiti all'estero, decessi in precedenza non segnalati dagli Eredi, soggetti che hanno modificato i propri recapiti senza darne notizia al Fondo, soggetti trasferiti ad altri Fondi e che successivamente hanno chiuso la posizione senza segnalarlo, soggetti che per motivi personali non sono riusciti a incassare il mandato nel termine di 90 gg., ecc..

Modalità di erogazione e istruzioni operative secondo le diverse tipologie:

- **partecipanti con posizione attiva presso il Fondo Pensione a Contribuzione Definita del Gruppo Intesa Sanpaolo** (di seguito Fondo ISP): come in passato gli importi verranno trasferiti al Fondo ISP senza che gli interessati debbano farne richiesta. Sono già stati presi contatti con il Fondo ISP con l'obiettivo di verificare quali posizioni sono ancora attive;

- **partecipanti con posizione liquidata dal Fondo ISP:** in dipendenza del regime fiscale adottato da parte del Fondo ISP in sede di liquidazione, il Fondo Comit erogherà direttamente le somme previste dal Riparto Parziale o, alternativamente, le trasferirà al Fondo ISP. Anche in questo caso gli interessati non devono fare alcuna richiesta in quanto sono già stati presi contatti con il Fondo ISP per effettuare la predetta verifica fiscale. Completata la verifica, il Fondo Comit darà corso al trasferimento al Fondo ISP o alla spedizione di appositi mandati di pagamento (per quanto riguarda i mandati si vedano le istruzioni operative sotto esplicitate per i pensionati). A sua volta il Fondo ISP darà corso all'erogazione degli importi trasferiti senza che gli iscritti debbano farne richiesta;
- **partecipanti con posizione trasferita a Fondi diversi dal Fondo ISP:** nel corso del mese di maggio verranno presi contatti con i Fondi in argomento per chiedere di procedere come sopra evidenziato per il Fondo ISP. Per i **partecipanti** con posizione già liquidata presso il Fondo cessionario e per i quali sono già state acquisite le informazioni riguardanti il regime fiscale adottato in sede di liquidazione, si procederà all'erogazione / trasferimento senza ulteriori accertamenti;
- **pensionati:** l'erogazione verrà gestita attraverso l'invio all'indirizzo PEC noto al Fondo dei mandati di pagamento il cui incasso può essere esercitato in qualsiasi Filiale del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo entro 90 giorni dall'emissione. Solo in assenza di pregresse comunicazioni al Fondo di un recapito PEC i mandati di pagamento verranno trasmessi a mezzo posta al recapito postale noto al Fondo. Si invitano pertanto gli interessati a:
 - segnalare eventuali variazioni di recapito (PEC / postale) rispetto a quello al quale sono stati ricevuti i mandati relativi al Progetto di Acconto 2022. A tal fine è indispensabile utilizzare l'apposito modulo disponibile sul sito www.fondocomit.it. Segnalazioni con modalità differenti non verranno prese in considerazione;
 - monitorare periodicamente le proprie caselle PEC.

Nel caso in cui i mandati di incasso non siano esercitati entro 90 giorni dall'emissione, il Fondo potrà procedere con una nuova emissione a far tempo dall'autunno (e prima di allora sarà inutile inviare richieste di informazioni o di sollecito al Fondo):
- **pensionati per i quali il Fondo dispone dei dati dei conti utilizzati a suo tempo per corrispondere la pensione:** l'erogazione come in passato verrà gestita a mezzo bonifico. Ove le coordinate bancarie utilizzate per l'erogazione del Progetto di acconto 2022 non siano più valide non verrà effettuata una nuova raccolta di dati bancari, perché comporterebbe una dilatazione dei tempi di erogazione, senza contare i rischi di errore e di possibili inserimenti in danno dei legittimi beneficiari, spesso anche di età avanzata. In questi casi si provvederà a effettuare l'erogazione attraverso l'emissione di mandati di pagamento (a tale proposito si vedano le istruzioni operative evidenziate al punto precedente sub “pensionati”);
- **eredi di pensionati:** nel rinviare alle istruzioni operative esplicitate nel punto riguardante i pensionati, si precisa che i mandati di incasso verranno intestati a ciascun erede e che, nel caso sia stato notificato al Fondo un indirizzo PEC, i mandati di tutti gli eredi verranno trasmessi a tale indirizzo. Per gli eredi di pensionati deceduti successivamente all'incasso del Progetto di Acconto 2022 si raccomanda di non recarsi in Filiale per incassare il mandato intestato al *de cuius*. Per incassare le spettanze è indispensabile trasmettere al Fondo il modulo di riscatto disponibile sul sito www.fondocomit.it. Il Fondo, verificata la correttezza e la completezza della documentazione trasmessa dagli eredi, a partire dall'autunno emetterà nuovi mandati di incasso intestati a ciascuno degli eredi. Si precisa che sono disponibili due distinti moduli di riscatto: uno per gli eredi di un pensionato e uno per gli eredi di un erede;
- **soggetti in condizioni di disabilità o residenti all'estero (pensionati / eredi):** come in passato il pagamento avviene a mezzo bonifico. Nel caso in cui la situazione di disabilità o la variazione di residenza sia intervenuta successivamente all'erogazione del Progetto di Acconto 2022, gli interessati possono fare richiesta di pagamento a mezzo bonifico utilizzando gli appositi moduli scaricabili dal sito www.fondocomit.it. I predetti moduli possono essere utilizzati anche per comunicare eventuali variazioni di coordinate bancarie intervenute successivamente all'ultima erogazione.

Si rinnova l'invito a non inviare solleciti o richieste di pagamento con modalità diverse da quelle sopra evidenziate. **I pagamenti individuali in luogo di quelli massivi sono incompatibili con la gestione di**

quasi 25.000 aventi diritto e verranno accordati esclusivamente in caso di disabilità o di residenza all'estero.

Avvertenze sulle tempistiche di emissione di nuovi mandati di pagamento in sostituzione di quelli non incassati e sui mandati di pagamento intestati a pensionati deceduti.

Nel concludere si ribadisce che nel caso in cui gli aventi diritto non siano riusciti a incassare entro il termine di 90 giorni i mandati di pagamento emessi, **il Fondo potrà emettere nuovi mandati soltanto successivamente nei tempi tecnici necessari.** Prima di avviare il processo di emissione di nuovi mandati il Fondo deve attendere che la Filiale della Banca, scaduto il termine di 90 giorni dall'emissione, restituisca in modo centralizzato le somme non incassate comunicandone i relativi dettagli. Si evidenzia inoltre che l'emissione di un flusso massivo di mandati di pagamento richiede almeno tre mesi. Dopo aver acquisito i dati relativi ai mandati stornati il Fondo deve infatti:

- aggiornare i propri archivi informatici
- estrarre i dati riguardanti il nuovo flusso di pagamenti,;
- trasmetterli al *service* incaricato dell'elaborazione dei mandati;
- controllare e "quadrare" i mandati predisposti dal *service*;
- trasmettere i mandati al *service* incaricato della predisposizione dei PDF;
- controllare e quadrare i PDF predisposti dal *service*;
- immettere nel sistema bancario i mandati;
- trasmettere agli aventi diritto i PDF, ecc..

Da ultimo **si invitano gli eredi a non chiedere alle Filiali della Banca di restituire al Fondo gli importi dei mandati intestati al *de cuius*** (nella errata convinzione di velocizzare la riemissione dei mandati). Infatti, come già detto, le somme devono essere restituite al Fondo in modo centralizzato dopo la scadenza del termine di 90 giorni dall'emissione. (La restituzione anticipata delle somme da parte della Filiale della Banca genera un automatismo in base al quale alla fine del mese la Banca comunica in modo centralizzato il pagamento del mandato, in realtà non avvenuto, inducendo il Fondo ad aggiornare la propria base dati e a pagare le imposte. Tali eventi sono fonte di ritardi nella riemissione dei mandati, poiché quando il Fondo riceve una nuova richiesta di mandato, si accorge del "falso" pagamento e deve correggere manualmente la propria base dati e chiedere all'Agenzia delle Entrate di compensare le imposte indebitamente pagate).

SI RINNOVA PERTANTO L'INVITO A NON INVIARE SOLLECITI O RICHIESTE DI PAGAMENTO CON MODALITÀ DIVERSE DA QUELLE SOPRA EVIDENZIATE. OGNI COMUNICAZIONE INUTILE FATTA AL FONDO RITARDA I TEMPI DI LAVORAZIONE.